

Sito Archeologico di Valle Lagorara

7

Il Riparo Est



*Con la supervisione della Soprintendenza
per i Beni Archeologici della Liguria*

*progettazione e realizzazione
TERRAMARE - Soc. Coop. a r.l.*



Comune di Maissana

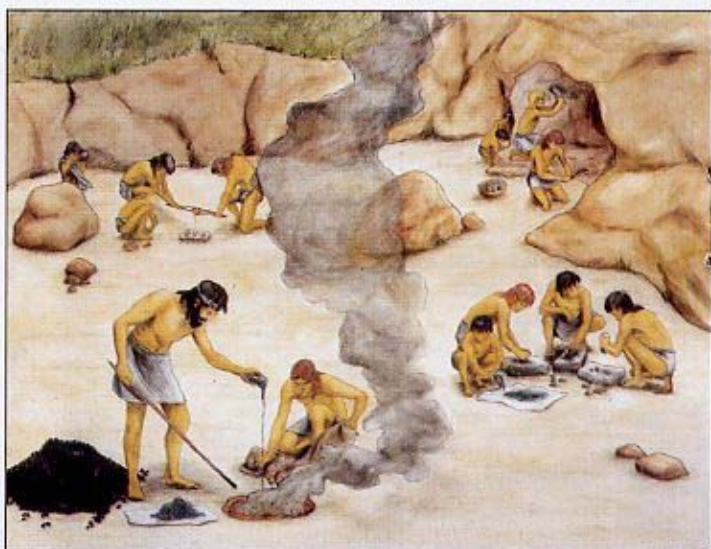
IL RIPARO EST

OLOCENE	Era Moderna	1492
	Era Medioevale	VI sec d.C.
	Era Romana	II sec a.C.
	Era del Ferro	1.000 a.C.
	Era del Bronzo	2.000 a.C.
	Era del Rame	3.500 a.C.
PLEISTOCENE	Neolitico	6.000 a.C.
	Mesolitico	10.000 a.C.
	Paleolitico Superiore	40.000 a.C.
PLEISTOCENE	Paleolitico Medio	100.000 a.C.
	Paleolitico Inferiore	2 milioni
PLIOCENE		7 milioni

Questa è l'area dei ripari, dove il diaspro, trasportato qui dalla parete di cava, veniva lavorato al riparo dalle intemperie. Sia nel Riparo Est, sia nell'adiacente Riparo Sud, l'attività di scheggiatura fu portata avanti con grande intensità, tanto che possono essere definiti vere e proprie "officine litiche". Ma oltre a scheggiare il diaspro, i cavoratori preistorici svolgevano qui altre attività.

Probabilmente veniva preparato il cibo, come indica il ritrovamento di un frammento di macina in arenaria, forse utilizzata per la molitura dei cereali, che potevano essere conservati, come anche altri alimenti, in recipienti di terracotta di cui sono stati rinvenuti alcuni frammenti.

Fin dall'inizio dell'Età del Rame, veniva praticata la metallurgia, come suggerisce il rinvenimento di una scoria di riduzione del minerale di rame in uno degli strati più antichi di questo riparo. (Fig. 1)



(Fig. 1) Probabilmente la fusione dei minerali di rame avveniva nelle vicinanze.

Tutte queste attività legate alla sussistenza non dovevano riempire completamente le giornate, rimaneva anche il tempo di "divertirsi" a lavorare la steatite, una roccia verdastra e saponosa al tatto, adatta a confezionare oggetti di ornamento di piacevole aspetto; perle, perline e pendagli sono i monili che "andavano di moda" all'epoca. (Fig. 2)

La steatite, che veniva raccolta in un affioramento poco distante dai ripari, è una roccia molto tenera e duttile e per questa caratteristica può essere lavorata con poca fatica.

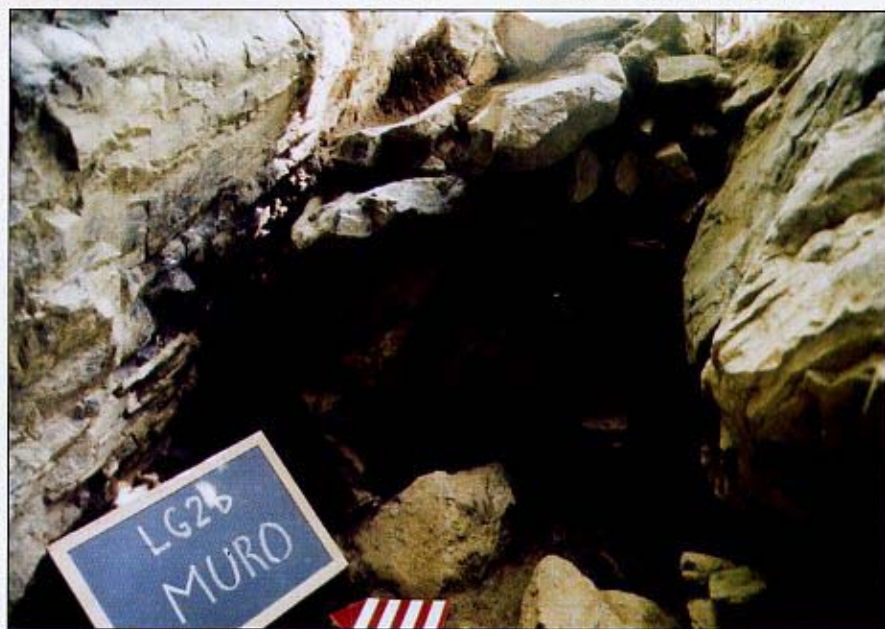
I manufatti di steatite rinvenuti dagli archeologi sono quelli che si sono rotti durante la lavorazione, a causa della cattiva qualità della materia prima oppure per errori di fabbricazione.



(Fig. 2) Gli oggetti di ornamento in steatite rinvenuti a Valle Lagorara. Da notare le perle ed i pendagli in corso di lavorazione.



(Fig. 3) L'unico oggetto finito è questa perla, rinvenuta all'interno di una fenditura nella parete di cava; probabilmente è stata persa da un cavatore intento nel suo lavoro.



(Fig. 4) Il muretto del Riparo Est in corso di scavo

Monili di forma analoga sono stati rinvenuti nel corredo sepolcrale della Grotta da Prima Ciappa in Val Frascaiese (Castiglione Chiavarese), che dista da qui pochi chilometri in linea d'aria. In questa grotta, utilizzata come sepolcra nel corso dell'Età del Rame, sono state rinvenute anche numerose punte di freccia di diaspro rosso, realizzate probabilmente con materia prima proveniente dalla cava di Valle Lagorara (vedi scheda 6, fig. 4).

Per delimitare la parte più interna del riparo e creare uno spazio meglio protetto venne costruito un rozzo muretto di pietre. (Fig. 4)

Durante l'Età del Bronzo, il Riparo Est venne anche utilizzato per un certo periodo come stalla per pecore o capre, come indicato dal rinvenimento, all'interno della sequenza stratigrafica, dei loro escrementi fossilizzati (in termine scientifico "coproliti").

Successivamente l'occupazione agro-pastorale dell'area a monte del riparo produsse fenomeni di erosione e colluvio, che alimentarono lo spesso accumulo di terreno che ha sigillato e conservato le tracce dell'occupazione più antica.

Il percorso



Come arrivare al sito archeologico di Valle Lagorara:

Il percorso parte dal Centro di Accoglienza di S. Maria di Maissana.

Il Comune di Maissana si raggiunge dal casello di Sestri Levante (autostrada A12 Genova): strada per Casarza Ligure e statale 523 della Val Petronio. Dal casello di Brugnato (autostrada A12 Genova-Livorno): statale 526 per San Pietro Vara.



Referenze fotografiche e disegni:
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria,
Coop. TerraMare

Per informazioni:

- Museo Archeologico per la Preistoria e la Protostoria del Tigullio
tel. 0185 320829
- Comune di Maissana
tel. 0187 845617
- Sig. Sergio Nicora-custode
tel. 338 3811580
- Per visite guidate con archeologo - Coop. TerraMare
tel. 0185 41023